

Le segreterie: «La gente condivide la nostra piattaforma su salari, agevolazioni, meno tasse, controlli sui prezzi»

Il sindacato scende in piazza. Con un banchetto

La piattaforma del gazebo di Cgil, Cisl e Uil, un indagine salariale e pensioni

E qui che si firma per le pensioni?».

«35 anni tra Bormioli e Salvarani — si sfoga un'anziana signora —. Io con 780 euro al mese non ce la faccio ad andare avanti...».

Sono tanti. I cittadini di Parma hanno affollato il gazebo installato in piazzale della Pace venerdì 15 e sabato 16 febbraio da Cgil Cisl e Uil in occasione della mobilitazione nazionale per l'aumento di salari e pensioni e la detassazione del lavoro dipendente.

C'è chi racconta che, tra addizionali comunali e aumenti delle imposte, ha visto aumentare realmente la propria pensione di soli 7 euro e chi fatica a distinguere l'iniziativa da quelle di partito vista l'imminente campagna elettorale: «sa, fanno tutti una gran pubblicità». Una volta c'era un sindacato forte, oggi... dice un signore sulla settantina, un altro un po' più giovane gli risponde in dialetto: «fanno quello che possono, oggi è tutto più difficile».

che parte dal tema dei salari e delle pensioni per sottolineare la necessità di aiuti specifici alle famiglie numerose, della diminuzione della tassazione locale sui lavoratori dipendenti, di politici che fiscali per la casa e di maggiori controlli su prezzi e tariffe. Ha una gran voglia di essere ascoltata e una pazienza ormai in via di esaurimento».

Non mancano le critiche al sindacato e la tensione per i mancati rinnovi contrattuali, ma la mobilitazione unitaria, nel complesso, viene apprezzata.

«E certamente un'iniziativa positiva che ci consente di stare in mezzo alla gente, oltre all'impegno quotidiano nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro — continua Valentina Anelli, della segreteria Cgil di Parma —. Non facciamo proposte demagogiche: i risultati di questi ultimi due anni dimostrano come sia possibile trovare le risorse per le nostre richieste attraverso il contrasto dell'evasione fiscale e contributi-

va e l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie. La gente ci riconosce ancora come punto di riferimento; nella prima giornata, in particolare, non sono mancati i giovani, anche se rimangono una categoria per noi impegnativa da coinvolgere».

Mentre parla, si avvicina anche Samir, tunisino e operaio nella nostra città da alcuni anni. Non può votare alle imminenti elezioni, ma vuole farsi sentire. Firma, con la giovane moglie sotto braccio. La donna sorride, ma scivola via con le borse del mercato sull'altro braccio, senza imitarlo.

Quello del 15 febbraio avrebbe dovuto essere uno sciopero generale, ma la crisi di governo e lo scioglimento anticipato del Parlamento hanno costretto Cgil Cisl e Uil a ridefinire le forme delle loro mobilitazioni. La questione retributiva nel nostro paese è riconosciuta unanimemente come un problema assolutamente reale anche da osservatori



ed i consumi. Non c'è altro da fare. Come Cisl continueremo la raccolta nelle sedi sindacali e aspettiamo la grande risposta della gente per pesare sull'agenda politica».

Una risposta che sindacati e mondo delle imprese devono riuscire a dare anche attraverso la riforma del modello contrattuale e delle relazioni industriali nel nostro paese, perché solo un impegno congiunto delle istituzioni e di tutte le parti sociali, anche nella ridefinizione delle regole e degli equilibri tra contrattazione nazionale, aziendale e territoriale, può favorire quel mix di risorse e politici a 360 gradi che valorizzi un processo di redistribuzione, equità sociale e aumento della produttività.

Francesco Lauria

ze sulla crescita economica